

dalla Compagnia Olandese raccomandate a Uomini liberi per piantarvi, e coltivarvi gli Alberi di Nocemoscada. Una volta il tributo era la decima parte di tutt' i frutti; ora non danno altro, che le Droghe; ma se qualcuno volessè vendere i suoi Serragli, cioè que' luoghi chiusi, ne' quali vi sono gli Alberi di Nocemoscada, sono obbligati a pagare la decima della metà del danaro ricavato; l'altra metà si rilascia loro per le spese. I Padroni di questi Serragli debbon vendere la Nocemoscada alla Compagnia Olandese a ragion di quindici Tallari in circa per mille libbre Olandesi: che se le Noci han qualche difetto, cioè se sieno rotte o tarlate, non si pagano, che la metà della summa suddetta. La foglia sana vale quindici Tallari per cento libbre Olandesi, e la metà vale la foglia maccata. La maggior parte de' Padroni di questi Serragli è gente ricca, onde abitano in belle e comode Case, fabbricate appressò que' Serragli.

L'Albero di Nocemoscada rassomiglia piuttosto al Melo, che al Pero; ha la corteccia liscia, e di color grigio scuro; le foglie verdi e lustre come quelle del Pero, che crescono a due a due per rametto, e tramandano un'odore gratissimo a chi le tocca. Da' rami, che si rompono, esce un fugo rosso: nè alla quantità de' fiori corrisponde il numero de' frutti, che spuntano dal fiore come il Persico, di cui ha anche la figura. Racchiudesi la foglia entro di uno scorcio, ch'è attorniato da un' altro più duro, dentro cui v'è la noce.

Nello stesso tempo produce quest'Albero e fiori e frutti, ma vi vuole nove Mesi per maturarli; e